

CICLO DELLA PERFORMANCE

ANNO 2018

RELAZIONE

I risultati raggiunti dall'Ente, in relazione agli obiettivi programmati e inseriti nel Piano della performance, come approvato dal CDA del CISS nel documento "Piano della performance e Piano Esecutivo di Gestione per l'esercizio 2018" sono di seguito illustrati.

Centro di responsabilità n. 1: DIREZIONE E SERVIZI GENERALI

Obiettivi operativi	VALUTAZIONE SU INDICATORI	+	-
<p>1.1 Governance esterna: favorire il processo di unificazione degli Enti Gestori dell'Area Nord per la realizzazione del Distretto della salute e della coesione sociale</p>	<p>Garantire il raccordo fra l'Assemblea dei Sindaci e il Tavolo Politico Area Nord Raccordo garantito attraverso il coinvolgimento del Presidente dell'Assemblea dei Sindaci, che insieme agli altri Sindaci designati alla partecipazione al Tavolo, ha mantenuto aggiornati i membri dell'Assemblea Consortile (si è tenuto 1 Tavolo Politico ad aprile 2018)</p> <p>Mantenere sistematica connessione fra CDA e Ufficio di Piano Connessione mantenuta attraverso puntuali report di aggiornamento sulle tematiche trattate durante le sedute di CDA</p> <p>Operare attivamente nell'ambito dell'Ufficio di Piano secondo il mandato dell'Assemblea espresso nella deliberazione n.16 del 29.11.2016 e dal CDA Costante assunzione di un ruolo attivo e proposito nell'ambito degli incontri dell'Ufficio di Piano, nonché di referenza tecnica e di coordinamento rispetto alle progettazioni condivise (Curare in Famiglia, PON Inclusione-Fondo Povertà, We.Ca.Re)</p> <p>Accompagnare il percorso di costruzione del nuovo assetto unificato dei servizi dell'Area Nord</p>	<p>+</p> <p>+</p> <p>+</p>	<p>-</p>
<p>1.2 Governance esterna: promuovere strategie comunitarie per affrontare problemi sociali emergenti con progetti innovativi e strumenti economicamente sostenibili</p>	<p>Condividere con gli Amministratori strategie di inclusione sociale, supervisionando l'impatto del REI, supportando i Comuni nell'attivazione di SPRAR, sperimentando nuovi circuiti di housing sociale Tutte le attività di sensibilizzazione delle Amministrazioni sono state svolte in modo costante. Il REI è stato monitorato e valutato in riferimento agli stanziamenti per il servizio di assistenza economica. Il progetto SPRAR è stato presentato ma bloccato in Regione. E' stata sostenuta e condivisa la progettazione di housing sociale per giovani coppie del Comune di Gattico</p> <p>Potenziare l'organizzazione dei servizi sociali per poli territoriali, curando il raccordo con i servizi territoriali in appalto nell'assetto generale Il raccordo tra i servizi è stato curato in modo puntuale e costante. Il potenziamento non è stato possibile a causa dei problemi di contenimento della spesa</p> <p>Potenziare la collaborazione con il Tribunale Ordinario nell'esercizio della tutela degli incapaci E' stata avviata l'interlocuzione con il Tribunale Ordinario ma la rigidità e la scarsa disponibilità presentata dai suoi referenti, non ha permesso di arrivare ad una collaborazione snella e realmente utile rispetto alla gestione del lavoro ordinario</p> <p>Presidiare il lavoro di raccordo socio-sanitario nell'ambito del nuovo Distretto unificato (D. Area Nord) Il raccordo è stato garantito attraverso la partecipazione della Direzione agli incontri dell'UMVD e alla realizzazione di incontri su temi specifici (per ex le quote CAD)</p> <p>Curare i legami di reciprocità con il Privato sociale locale, in particolare con le Associazioni di volontariato convenzionate, con le Cooperative Sociali di tipo B (LMT e IL Ponte) e le due APS del territorio (Anffas e Gazza Ladra) coinvolgendole nel processo di unificazione in corso Sono stati mantenuti periodici incontro di raccordo, di verifica delle convenzioni essere e di coinvolgimento dei partner interessati nelle progettazioni territoriali presentate dal CISS</p>	<p>+</p> <p>+</p> <p>+</p> <p>+</p> <p>+</p>	<p>-</p> <p>-</p>

<p>1.3 Governance interna: rivisitare il generale assetto organizzativo dei servizi sociali in funzione del consolidamento del nuovo modello organizzativo per poli territoriali e presidiare i percorsi di presa in carico in senso preventivo</p>	<p>Presidiare lo sviluppo in senso integrato dei servizi sovraterritoriale affidati in appalto L'integrazione e lo sviluppo dei servizi in senso integrato è stato curato con riunioni di coordinamento della Responsabile incaricata e tramite monitoraggio e verifica della soddisfazione generale rispetto all'andamento dei servizi da parte della Direzione nell'ambito dell'Ufficio di Piano</p>	+	
	<p>Curare il raccordo operativo fra i servizi sociali territoriali e quelli sovra-territoriali in appalto Il raccordo è stato svolto dalla Direzione nell'ambito delle attività di coordinamento dei servizi di tutela minori in riferimento al servizio Affidi e al Centro per la famiglia, dalla Responsabile incaricata per quanto riguarda il SIL</p>	+	
	<p>Supervisionare l'andamento funzionale delle équipes socio-educative di territorio, dislocate nei poli La supervisione è avvenuta grazie al monitoraggio per Area svolto dalle tre Responsabili e attraverso la referenza costante della Direzioni su problematiche specifiche sui casi o a livello di raccordo con le Amministrazioni Locali.</p>	+	
	<p>Perfezionare le prassi di raccordo fra i servizi di tutela, minori e adulti, e i servizi territoriali dei poli La Direzione ha curato la messa a regime delle prassi di raccordo fra i servizi di tutela e dei poli territoriali, modificando e adeguando quanto inizialmente stabilito, in base alle casistiche presentatesi</p>	+	
	<p>Coinvolgere gli operatori nell'attuazione dei progetti innovativi finanziati Gli operatori sono stati coinvolti nella realizzazione delle progettazioni in base ai diversi ambiti di intervento (A.S. di territorio per PON Inclusion e per Legmi di prevenzione; responsabili ed educatori professionali per la definizione del progetto We.Ca.Re.)</p>	+	
	<p>Adeguare le sedi di Polo non ancora rispondenti in termini di spazi (Invorio e Momo) e di dotazioni informatiche Gli strumenti informatici/tecnologici sono stati parzialmente adeguati, ma le sedi, a causa di una certa immobilità delle amministrazioni comunali interessate, sono rimaste nelle medesime condizioni</p>		
	<p>Cartella digitale, completamento del lavoro di registrazione in tempo reale delle prestazioni erogate Sebbene sia aumentato l'uso della cartella informatica, la mole di lavoro quotidiana e la mancanza di uno strumento di facile utilizzo per lo svolgimento di tale funzione, non permettono la registrazione in tempo reale auspicata</p>	+	-
			-

<p>1.4 Management e gestione del personale: predisporre condizioni e dispositivi organizzativi per consentire al personale, individualmente e in équipe, di ottimizzare efficacia ed efficienza prestazionale prestazionale</p>	<p>Coinvolgere le PP.OO. e i responsabili di procedimento nel lavoro di ridefinizione dell'assetto dei servizi Vi è stata condivisione in appositi incontri a tema delle riflessioni preliminari alla ridefinizione dei servizi</p> <p>Coinvolgere gli operatori nella verifica dell'efficacia/efficienza dei servizi Gli operatori interessati sono sempre stati coinvolti nei momenti valutativi realizzati per valutare la rispondenza dei servizi erogati rispetto ai bisogni effettivi</p> <p>Rilevare il livello di stress del personale La Direzione presta costante attenzione ai segnali di "sofferenza" presentati dai singoli operatori per intervenire attraverso strategie di rafforzamento emotivo o rimodulazione dei carichi di lavoro</p> <p>Motivare e predisporre il personale al cambiamento rappresentato dall'Ente Unico Le motivazioni di servizio che hanno orientato all'Ente Unico sono state sin dall'inizio condivise con gli operatori affinché ne potessero cogliere il valore prospettico in termini di economicità e possibilità di adeguamento del personale e delle risorse (auto, ecc.)</p> <p>Supervisionare le équipes di Polo attraverso momenti orientativi-formativi plenari Supervisione realizzata su temi specifici quali la rimodulazione del SAD, alcuni casi di particolare gravità che richiedevano una visione super partes, le progettazioni condivise, il raccordo tra servizi, ecc.</p> <p>Curare la definizione del nuovo assetto di servizi di ambito, definendone i modelli di intervento Alla luce delle progettazioni promosse come ambiro si è cercato, attraverso le riunioni coordinamento, di promuovere logiche di lavoro orientate alla realizzazione di modelli condivisi di servizio e di intervento</p>	<p>+</p> <p>+</p> <p>+</p> <p>+</p> <p>+</p>	
<p>1.5 Adempimenti normativi: aggiornare l'impianto regolamentare dell'Ente</p>	<p>Ridefinire i criteri di erogazione dei contributi domiciliare ex DGR 56, per avvio nuova graduatoria Nell'anno 2018 è stato realizzato il bando per la definizione della graduatoria aggiornata per l'erogazione dei contributi ex DGR 56</p> <p>Curare l'iter di rinnovo del Consiglio di Amministrazione dell'Ente L'iter è stato curato giungendo alla nomina del nuovo CDA nell'Assemblea del 1.8.2018</p> <p>Predisporre una bozza di regolamento sull'ordinamento dei servizi a livello di ambito territoriale In attesa di poter condividere a livello di ambito, per il tramite dell'Ufficio di Piano, l'ordinamento dei servizi, al CISS si sono definite le dotazioni professionali minime di polo.</p> <p>Procedere nella comparazione dei principali regolamenti dei tre Enti Gestori in vista di un impianto regolamentare unitari Il rallentamento verificatosi a livello politico rispetto alle prospettive di unificazione non ha permesso di procedere alla prevista comparazione</p> <p>Supportare i preposti organi nella stesura dello Statuto dell'Ente Unico di ambito Il rallentamento verificatosi a livello politico rispetto alle prospettive di unificazione non ha permesso di procedere in tale direzione</p> <p>Curare i nuovi adempimenti in materia di protezione dei dati personali Si è provveduto alla nomina del DPO/RDP secondo quanto disposto dal regolamento Europe e all'avvio dei relativi adempimenti amministrativi</p> <p>Rivedere il sistema valutativo dell'Ente Si è provveduto alla nomina del nuovo OIV e all'adozione del SISTEMA DI VALUTAZIONE DEL PERSONALE AI SENSI DELLA LEGGE N. 124 DEL 7.8.2015 E SUCCESSIVI DECRETI</p>	<p>+</p> <p>+</p> <p>-</p> <p>-</p> <p>-</p> <p>+</p> <p>+</p>	

<p>1.6 Contabilità: potenziare il supporto tecnico-contabile alle Aree dei servizi</p>	<p>Consolidare la Contabilità Economico – patrimoniale ai sensi del D.Lgs. 118/2011 Attraverso il supporto dell'agenzia Numeraria è stato portato a termine il consolidamento dell'impianto economico-patrimoniale previsto dal D.Lgs. 118/2011.</p> <p>Registrare in corso d'anno la spesa analitica per comune, da documentare a consuntivo Dati inviati nel mese di aprile u.s. successivamente all'approvazione della relazione al consuntivo</p> <p>Monitorare la spesa di area mensilmente con report alla Direzione e al Responsabile dell'Uff. Contabilità Con regolarità si è svolto il monitoraggio della spesa e la socializzazione degli esiti, come previsto</p> <p>Trasporre negli atti di Bilancio i volumi di spesa dei servizi forniti in Appalto La trasposizione è avvenuta come previsto, consentendo il raccordo dei flussi ISTAT</p> <p>Supportare i preposti organi nella predisposizione di un Bilancio unificato di previsione L'obiettivo strategico dell'unificazione non è stato condiviso a livello di ambito, per cui l'obiettivo operativo è decaduto.</p> <p>Curare la rendicontazione dei progetti finanziati Rendicontazioni effettuate in modo puntuale grazie alla sinergia tra Responsabile incaricata e Direzione</p> <p>Curare la rendicontazione regionale su prestazioni, utenza, spesa (scheda Istat) Rendicontazione inviata nei termini e rispondente alle logiche di rilevazione richieste dalla regione</p>	<p>+</p> <p>+</p> <p>+</p>	
<p>1.7 Approvvigionamento: sistematizzare i processi di acquisizione di forniture, beni e servizi secondo le recenti disposizioni normative</p>	<p>Reimpostare il Servizio di Economato Effettuata nuova nomina dell'economista e del sostituto dell'economista</p> <p>Provvedere agli adempimenti contrattuali post aggiudicazione Appalto servizi sociali territoriali, per la parte di competenza dell'Ente Si è provveduto agli adempimenti come da contratto</p> <p>Avvalersi dell'appalto Area Nord per gli affidamenti di servizi assimilabili (capitolato, art 2.2 opzione c) E' stato fatto per l'asilo nido Comunale di Ghemme e per il servizio di prelievi a domicilio di maggiore</p> <p>Continuare nell'adeguamento degli applicativi informatici necessari alla messa in rete dei servizi Si è provveduto con gli adeguamenti possibili stante il budget molto limitato</p> <p>Curare gli aspetti amministrativi e rendicontativi inerenti il compimento del Centro Polivalente (chiusura di progetto 31 luglio 2018) Le rendicontazioni sono state inviate rispettando le modalità e le tempistiche richieste</p> <p>Rivisitare le convenzioni per la fruizione dei Centri Educativi Minori alla luce dei nuovi bisogni dei minori in carico E' stata avviata la revisione della convenzione del CEM di Borgomanero al fine di renderlo maggiormente rispondente alle necessità preventive ed educative rilevate</p>	<p>+</p> <p>+</p> <p>+</p> <p>+</p> <p>+</p> <p>+</p>	<p>-</p>

Centro di responsabilità 2: SERVIZI SOCIALI

Obiettivi operativi	VALUTAZIONE SU INDICATORI	+	-
<p>2.1 Presa in carico territoriale: Recupero della valenza preventiva degli interventi di aiuto nella presa in carico territoriale</p>	<p>Assumere personale responsabilità nelle richieste di aiuto, attivando un percorso di approfondimento del bisogno per una concreta risposta in tempi congrui, mediante il coinvolgimento degli operatori preposti <i>Si rileva un generale aumento dell'attenzione alla presa in carico precoce e all'attivazione delle risorse territoriali e di servizio disponibili per l'erogazione di risposte consone ai bisogni dell'utenza. Il numero esiguo di educatori nei poli territoriali non permette però di rispondere in modo esaustivo/completo ai bisogni educativi rilevati</i></p> <p>Raccordarsi con la scuola per attenzionare precocemente i percorsi evolutivi degli alunni in nuclei familiari socialmente vulnerabili e da sostenere sul piano delle capacità genitoriali <i>Alla luce della bozza di protocollo condivisa, risultano sostanzialmente a regime i momenti di raccordo (almeno 3 all'anno per ogni territorio) con gli Istituti Comprensivi dei singoli poli territoriali, volti alla condivisione di strategie operative per il sostegno dei nuclei vulnerabili.</i></p> <p>Sperimentare i laboratori inclusivi per soggetti fragili a rischio di marginalità sociale, da coinvolgere in percorsi di incoraggiamento, valorizzazione e consapevolizzazione <i>I laboratori (almeno 2) sono stati avviati con successo grazie ad una partecipazione numerosa e sufficientemente costante. L'elevato numero dei partecipanti richiederà una rimodulazione in piccoli gruppi che permetta di lavorare maggiormente sugli aspetti di rafforzamento individuale</i></p> <p>Rilevare precocemente il disagio senile attraverso l'osservatorio di polo sulla marginalità anziana <i>Gli osservatori sono stati attivati in tutti i poli territoriali permettendo una precoce rilevazione dei bisogni degli anziani a rischio di marginalità. In alcuni poli territoriali gli osservatori hanno preso maggiormente piede (Borgomanero e Gozzano) mentre in altri l'attività tende a tradursi nel raccordo diretto del volontario con l'AS referente.</i></p> <p>Fare propria l'ottica dell'intermediazione, attraverso attività finalizzate al sostegno e all'inserimento degli stranieri nella realtà culturale e socioeconomica locale e fungendo da collegamento tra persone immigrate e la rete territoriale di servizi ed opportunità di integrazione <i>L'attività volta all'integrazione è stata prioritariamente condotta attraverso l'accompagnamento dell'utenza all'accesso alla misura REI (reddito di inclusione) con il relativo accompagnamento ai servizi al lavoro (SIL, CPI, ecc.), sia per i soggetti in carico che per i soggetti inseriti nei centri di accoglienza.</i> <i>Inoltre i nuclei maggiormente fragili sono stati sostenuti attraverso l'assistenza economica, fornita su delega dei comuni e l'accompagnamento all'utilizzo delle altre risorse territoriali (Caritas, ecc.). In due poli, su base volontaristica e in stretta collaborazione con l'educatore referente del CISS, è stata anche organizzata una giornata di sensibilizzazione della cittadinanza (Festa dei Popoli)</i></p>	<p>+</p> <p>+</p> <p>+</p> <p>+</p> <p>+</p>	<p>-</p>

<p>2.2 Promozione Territoriale: promozione di iniziative di sviluppo di comunità finalizzate alla sperimentazione di nuove strategie di benessere sociale</p>	<p>Manutenere e valorizzare i rapporti di reciprocità con le associazioni di volontariato, i gruppi informali di prossimità e di solidarietà locali In tutti i territori sono stati mantenuti e "coltivati" i rapporti con le associazioni e il volontariato informale territorialmente presenti ed attivi.</p> <p>Sensibilizzare le Amministrazioni locali sulle esigenze inerenti l'accoglienza temporanea di persone rimaste senza casa, compresi i senza tetto e stimolare risposte innovative Le attività di sensibilizzazione sono state avviate, soprattutto con le amministrazioni dei Comuni più grandi e potenzialmente più interessate al fenomeno. Purtroppo sebbene ci sia una mobilitazione di risorse economiche in tal senso (contributi per cauzioni/affitto), non si è arrivati alla progettazione di una vero "dormitorio" per le emergenze, come a volte auspicato.</p> <p>Coinvolgere le comunità locali nell'approfondimento del fenomeno emergente della ludopatia, attraverso iniziative di sensibilizzazione e diffusione di materiale informativo Nel mese di gennaio 2018 è stato realizzato un importante momento di confronto con l'assessore Regionale Domenico Rossi, in prima linea rispetto al problema della ludopatia</p> <p>Sperimentare la figura del Custode sociale, che si faccia parte attiva nel rilevare bisogni comunitari e segnalare criticità da leggere con strumenti professionali All'interno dell'osservatorio della fragilità anziana e nei gruppi di volontariato coinvolti nelle diverse attività dei poli territoriali, spiccano soggetti propositi alla segnalazione delle situazioni sociali maggiormente problematiche (Almeno uno per Polo)</p> <p>Collaborare con le Associazioni del territorio dedicate alla disabilità per progettare nuove risposte appropriate per il tempo libero di adolescenti e giovani diversamente abili La collaborazione con le Associazioni territoriali ha portato a realizzare attività sempre più rispondenti alle esigenze di socializzazione dei giovani disabili, quali le iniziative promosse da Gazza Ladra nell'ambito delle progettazioni "Vuoi uscire con me?"</p>	<p>+</p> <p>+</p> <p>+</p> <p>+</p> <p>+</p>	<p>-</p>
<p>2.3 Sostegno delle reti familiari: Potenziamento dei servizi di supporto delle responsabilità genitoriali</p>	<p>Inviare al Centro per le famiglie in tempi precoci i genitori in difficoltà per la consulenza e l'accompagnamento pedagogico necessario Si riscontrano invii da tutti i poli territoriali grazie al fatto che le AS referenti hanno ormai fatto propria tale risorsa per il sostegno alle famiglie che stanno attraversando momenti di criticità a livello relazionale/educativo</p> <p>Potenziare lo sportello genitori nell'ambito del Centro per le famiglie, con possibilità di decentramento del servizio Non si sono presentate le condizioni per promuovere il decentramento territoriale. Il servizio pare, comunque, rispondere in modo adeguato alle richieste di consulenza anche con l'attuale dislocazione.</p> <p>Offrire alle coppie adottive occasioni particolari di confronto e supporto presso il Centro per le famiglie. L'accesso al centro per le famiglie è stato promosso presso le famiglie adottive. Tra le prese in carico dell'anno 2018 era presente una coppia di esse.</p> <p>Valorizzare la rete e le iniziative del progetto Family like e promuovere fra i genitori l'accesso al portale del progetto Si è provveduto a sostenere le iniziative del progetto (found raising, pubblicizzazione dei momenti aggregativi proposti, ecc.) e a realizzarne la maggior diffusione possibile tramite gli attuali mezzi di comunicazione (face-book, sito Ciss), ecc.</p>	<p>+</p> <p>+</p> <p>+</p> <p>+</p>	<p>-</p>

	<p>Ricollocare le attività di Mediazione Familiare nell'ambito del Centro per le famiglie e declinare le diverse possibili forme dell'intervento mediativo Il servizio di Mediazione Familiare è stato ricollocato nel centro offrendosi come risorsa per le coppie in fase di separazione ma anche in situazione di accesa conflittualità o come strumento di facilitazione della comunicazione tra genitori e figli</p> <p>Potenziare lo strumento dei "Gruppi di Parola" per facilitare l'esternazione dei vissuti e dei pensieri dei minori coinvolti nelle vicende separative Nell'anno 2018, oltre ai due gruppi generalmente proposti nell'ambito dell'anno, è stato possibile realizzare un gruppo in più.</p>	+	
<p>2.4 Innovazione organizzativa e metodologica: sperimentazione di nuovi modelli di contatto e di presa in carico</p>	<p>Sperimentare nell'assistenza al domicilio gli interventi svolti dagli assistenti generici, complementari al Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) svolto dall'operatore OSS In tutti i poli territoriali sono stati avviati con soddisfazione interventi di assistenza generica</p> <p>Integrare nell'équipe multidisciplinare di polo le prestazioni dei diversi profili professionali (Assistente generico, OSS, educatore, assistente sociale) e l'apporto dei volontari L'integrazione delle diverse figure professionali e non professionali nell'équipe di polo è stata avviata e portata avanti nel lavoro quotidiano, compatibilmente alla scarsità delle risorse educative in servizio e alla differenza di preparazione degli operatori/ soggetti coinvolti che non sempre permette un unico momento di confronto a fronte di esigenze di condivisione e di informazione differenti.</p> <p>Introdurre il modello socio-educativo di individuazione e accompagnamento dei nuclei familiari in situazione di vulnerabilità Il modello, compatibilmente alle risorse educative disponibili, è stato portato avanti in modo soddisfacente in molte situazioni di fragilità e povertà educativa. Spiccano soprattutto i nuclei rientranti nella sperimentazione REI (Reddito di inclusione) a cui erano state destinate apposite risorse educative a fronte di fondi finalizzati.</p> <p>Progettare in collaborazione con le équipes dei CEM interventi educativi personalizzati alternativi o complementari alla frequenza ordinaria ai centri Sono state realizzate almeno 2 progettazioni individualizzate</p> <p>Approfondire il fenomeno del disagio scolastico dei minori stranieri e ricercare possibili percorsi di prevenzione-compensazione in collaborazione con la scuola E' stato realizzato un progetto pilota con l'Istituto Comprensivo di Gattico a favore di n.10 alunni, per la realizzazione di un percorso di potenziamento delle competenze didattiche acquisite.</p> <p>Acquisire conoscenza sulla realtà dei Centri di Accoglienza Straordinaria per predisporre all'accompagnamento verso l'integrazione dei migranti detentori di protezione E' stato svolto un approfondimento sulla realtà dei CAS e l'educatore designato al Servizio migranti si è fatto parte attiva per formarsi rispetto all'accompagnamento dei migranti nelle diverse fasi del loro inserimento sociale nelle realtà locali in cui risultano collocati (l'operatore ha partecipato ad almeno un corso di formazione e ha partecipato ai tavoli di preparazione del progetto We.Ca.Re rispetto all'asse di lavoro sui migranti)</p>	<p>+</p> <p>+</p> <p>+</p> <p>+</p> <p>+</p> <p>+</p> <p>+</p>	<p>-</p> <p>-</p>

2.5 Sinergia operativa nella rete dei servizi: impostazione del raccordo fra servizi territoriali e servizi sovra territoriali	Orientare le équipes dei poli territoriali alla sinergia operativa con i servizi sovra-territoriali del SIA/REI e del SIL per accompagnare efficacemente le persone in progetti di cambiamento Sono stati programmati appositi incontri di rete (almeno 3 nell'anno)	+	
	Definire i requisiti per l'invio dell'utenza al Servizio Inserimenti Lavorativi e ai percorsi lavorativi inerenti il REI Sono stati suddivisi e definiti i requisiti per i due accessi, anche alla luce dei riferimenti normativi sul REI: vedere sintesi predisposta da Responsabile di Area	+	
	Raccordarsi in modo sistematico con la mediatrice dello Sportello Immigrati per acquisire quelle informazioni indispensabili al supporto sociale degli stranieri Il raccordo è avvenuto positivamente con momenti dedicati agli operatori del servizio sociale (un'ora prima dello sportello di ricevimento pubblico), di cui hanno usufruito tutte le AS dei poli territoriali	+	
	Potenziare l'integrazione operativa fra le équipes socio-educative dei poli, l'équipe del Servizio Affidi Sovra-territoriale e il Servizio di Neuropsichiatria Infantile; L'integrazione operativa è stata mantenuta e integrata su casi specifici, pur con i limiti dei servizi coinvolti (scarsità di risorse educative per le équipes di polo e impossibilità alla realizzazione di psicoterapia per la NPI)		
	Collaudare le modalità di raccordo tra il Servizio Sociale di Polo e i Servizi di Tutela, Tutela Minori e di Pubblica Tutela Le modalità di raccordo sono state collaudate positivamente, con un'integrazione operativa tra i servizi coinvolti.	+	-

Centro di responsabilità 3: SERVIZI DI INCLUSIONE SOCIALE

Obiettivi operativi	VALUTAZIONE SU INDICATORI	+	-
<p>3.1 Svantaggio e marginalità sociale: potenziamento degli interventi inclusivi a favore di soggetti con limitata capacità di autonomia, soggetti fragili e vulnerabili, a rischio di marginalità</p>	<p>Condividere con gli Amministratori locali le nuove ottiche e prassi di sostegno economico, per innescare percorsi di corresponsabilità comunitaria orientati al cambiamento <i>In occasione dell'introduzione del SIA/REI e della delega al CISS del servizio di assistenza economica si è cercato di coinvolgere gli amministratori rispetto alle nuove logiche di coresponsabilità e di coinvolgimento in primis dell'utenza nei percorsi di rafforzamento e fuoriuscita dalle situazioni di fragilità economica</i></p> <p>Monitorare e coordinare il lavoro svolto a livello territoriale per le progettazioni REI <i>Il coordinamento è stato svolto in modo puntuale coinvolgendo gli operatori dei poli territoriali in periodiche riunioni di confronto e monitoraggio (> 5 nell'anno), coinvolgendo anche gli altri due Enti dell'ambito.</i></p> <p>Attenzione al percorso di segnalazione dei lavoratori svantaggiati o disoccupati ai preposti bandi <i>Grazie alla collaborazione con i rappresentanti del CPI e con gli educatori del SIL e del REI, già preposti a tale funzione, è stato possibile segnalare le persone presentanti i requisiti richiesti ai bandi regionali per lo svantaggio e i disoccupati.</i></p> <p>Collaborare con il Servizio Al Lavoro (SAL) "Filo da tessere" per il superamento delle problematiche di inclusione lavorativa dei soggetti in situazione di fragilità <i>Collaborazione avviata e ripresa anche nella partnership allargata (coinvolti Enaip, Cooperativa sociale Elios e Cooperativa sociale Vedogiovane) del progetto "Curare in famiglia" finanziata dalla Regione, oltre al progetto finalizzato al collocamento di soggetti fragili afferenti alla misura REI finanziato alla Fondazione CRT.</i></p> <p>Valorizzare il lavoro educativo da svolgere nell'ambito del progetto PON-Inclusione per consentire percorsi di alfabetizzazione e acquisizione di prerequisiti lavorativi <i>Il lavoro educativo è stato promosso e valorizzato, viste anche le significative necessità di formazione rilevate negli aventi diritto al REI, sia attraverso la collaborazione con il partner di progetto Enaip, sia attraverso la promozione territoriale di scuole ed associazioni territoriali.</i></p>	<p>+</p> <p>+</p> <p>+</p> <p>+</p> <p>+</p>	<p>-</p>
<p>3.2 Inserimenti lavorativi: potenziamento del lavoro socio-educativo di inclusione, orientamento e inserimento lavorativo delle persone socialmente fragili</p>	<p>Potenziare il raccordo operativo fra il Servizio Inserimenti Lavorativi e le équipes dei poli territoriali, attraverso un modello operativo in cui gli operatori territoriali curino il raggiungimento dei prerequisiti sociali e personali per l'avvio del percorso di ricerca, orientamento, affiancamento lavorativo da parte del SIL <i>Il raccordo fra i servizi è avvenuto grazie alla ormai consolidata condivisione del modello operativo proposto, ogni educatore attivo nel servizio SIL risulta essere referente di due Poli territoriali, per quanto riguarda il Polo di Borgomanero le prese in carico sono suddivise sui due operatori SIL in base ad una valutazione socio-educativa periodica.</i></p> <p>Promuovere a livello locale forme innovative di fundraising per introdurre nuovi canali di finanziamento delle borse lavoro <i>Grazie alla partecipazione del CISS al progetto Regionale con finanziamenti ministeriali avente come capofila l'associazione "Dignità e Lavoro" di Borgomanero, sono stati acquisiti finanziamenti privati per l'attivazione di tirocini lavorativi.</i></p> <p>Creare una rete di coordinamento fra i SIL dell'Area Nord e le agenzie accreditate dalla Regione Piemonte come soggetti attuatori di interventi formativi e inserimenti lavorativi a favore della popolazione fragile</p>	<p>+</p>	<p>-</p> <p>-</p>

	<p>Grazie al lavoro integrato fra le realtà pubbliche e quelle private per la gestione dei buoni servizi attivati a favore della popolazione fragile e disabile, si è realizzata una buona rete, che ha permesso il collocamento di diversi soggetti.</p> <p>Sistematizzare le prassi di collaborazione con le Cooperative Sociali di tipo B locali, con particolare riferimento al modello sperimentato con la Coop.Sociale Il Ponte di Inverio</p> <p>Attraverso la collaborazione per la stesura del progetto We.Ca.Re e il progetto A.A.A. Fragilità Lavorativa si sono buttate le basi per la definizione di prassi condivise per la collaborazione fra pubblico e cooperative di tipo B</p>		
<p>3.3 Housing sociale: sperimentazione di forme innovative di housing sociale e incremento di quelle già attive</p>	<p>Potenziare la collaborazione con l'Opera Don Guanella per i progetti di accoglienza presso l'Housing sociale "Casa Angela" di Gozzano</p> <p>La collaborazione è stata consolidata e orientata anche a garantire un maggior numero di accoglienze. Sono state condivise anche altre ipotesi di collaborazione attraverso la partecipazione a bandi privati per la realizzazione di posti letto per la pronta accoglienza di donne sole o con figli.</p> <p>Riattualizzare il partenariato con la Parrocchia di Gattico e con la Coop. Sociale Vedogiovane per la sperimentazione del progetto "Housing sociale per famiglie vulnerabili", da presentare al bando Housing per persone fragile di Fondazione Cariplo</p> <p>E' stata formalmente deliberata la collaborazione del CISS rispetto alla progettazione promossa dalla Parrocchia di Gattico</p> <p>Promuovere nel territorio del CISS il progetto "Aggiungi un vicino a tavola" di Vedogiovane per reperire alloggi da destinare all'housing sociale</p> <p>Il progetto è stato diffuso in tutti i poli territoriali</p> <p>Coinvolgere le amministrazioni comunali nell'individuazione di potenziali contesti abitativi da rendere disponibili per progetti di housing sociale</p> <p>Le amministrazioni sono state più volte sollecitate a valutare quali alloggi di proprietà comunale, ma non solo, potessero essere destinate, con la collaborazione del CISS, a progetti di housing sociali.</p>	<p>+</p> <p>+</p> <p>+</p> <p>+</p>	

Centro di responsabilità n. 4: SERVIZI PER LA NON AUTOSUFFICIENZA

Obiettivi operativi	VALUTAZIONE SU INDICATORI	+	-
<p>4.1 Domiciliarità per le persone non autosufficienti: consolidare i servizi e gli interventi domiciliari a sostegno della popolazione non autosufficiente e della rete di cura familiare</p>	<p>Migliorare il monitoraggio sulle situazioni di bisogno della popolazione non autosufficiente, attraverso uno stretto raccordo con gli operatori dei politerritoriali Il raccordo con le Assistenti Sociali non è avvenuto in modo sistematico ma solo al bisogno e, diverse volte, in situazioni già piuttosto urgenti e compromesse. L'approfondimento e il ragionamento condiviso costante produrrebbero certamente un lavoro più proficuo anche in ottica preventiva.</p> <p>Rivisitare i criteri di erogazione dei contributi domiciliari alle persone disabili (ex DGR 56/2010) per privilegiare il supporto delle situazioni di gravità e istituire nuova graduatoria Nell'autunno 2018 l'Ente ha pubblicato il nuovo avviso per la presentazione di nuove domande per l'accesso al contributo. Si è conclusa la fase di raccolta e di valutazione di idoneità, sono state effettuate le visite da parte dei servizi sociali e sanitari ed è stata redatta la graduatoria. Non appena confermati i criteri di erogazione, si procederà all'erogazione dei contributi.</p> <p>Incentivare il ricorso alle cure domiciliari a compartecipazione sanitaria come strumento principe della gestione integrata dei progetti domiciliari alternativi alla residenzialità Non ancora molto considerato come strumento di condivisione dei progetti domiciliari integrati; il numero delle persone resta ancora limitato.</p> <p>Razionalizzare il lavoro di istruttoria per la Commissione UVG L'istruttoria delle diverse pratiche da presentarsi alla Commissione UVG, con l'anno 2018, sembra essersi ormai consolidata; la presenza all'interno della Commissione di un'unica figura di riferimento per il Servizio Sociale ha permesso un miglioramento della competenza in quella specifica procedura. Per ciò che concerne il verbale redatto, mancante fino ad un anno fa di alcune parti, ora ricomprende anche i casi trattati ai sensi della DGR 51/2003 oltre alle complete graduatorie per la residenzialità e domiciliarità.</p> <p>Gestire le progettazioni avviate nell'ambito del Progetto Home Care Premium 2017 secondo la nuova impostazione e la metodologia on line</p> <p>Il progetto HCP 2017, in via di conclusione, può considerarsi certamente un'opportunità per alcune persone, purtroppo però ancora di un numero esiguo. Il lavoro di regia, che impegna il CISS ormai da 4 anni, anche per conto dell'Ente CISAS e della Convenzione di Arona, implica un diretto contatto con INPS sia per la richiesta di delucidazioni, chiarimenti e risoluzione delle problematiche, sia per la condivisione, con gli altri Enti, delle informazioni che ci vengono trasmesse dall'Istituto e sia per ragioni di rendicontazione. La metodologia on line certamente velocizza il processo di rendicontazione ma rappresenta ancora, soprattutto per l'utenza, un aspetto critico; spesso, infatti, l'utente, che secondo il Bando dovrebbe operare in autonomia in diverse fasi, ricorre al servizio sociale per un supporto e, talvolta, anche per la risoluzione dei problemi.</p>	<p></p> <p style="text-align: center;">+</p> <p style="text-align: center;">+</p> <p style="text-align: center;">+</p> <p style="text-align: center;">+</p>	<p style="text-align: center;">-</p> <p style="text-align: center;">-</p> <p style="text-align: center;">-</p>
<p>4.2 Progettazioni socio-sanitarie a favore della popolazione</p>	<p>Potenziare un'impostazione più inclusiva del "Centro di Incontro" di Villa Marazza, anche grazie all'impulso del progetto "Tempo dell'incontro" da svolgere in partenariato con Anffas e finanziato da</p>	<p style="text-align: center;">+</p>	<p></p>

<p>4.4 Servizi strumentali trasversali: potenziare il monitoraggio sui servizi strumentali trasversali</p>	<p>Monitorare il servizio trasporti svolto attraverso la rete di associazioni di volontariato locali e tentarne l'ampliamento, con l'inclusione di altri soggetti</p> <p>Nell'anno 2018 si è stipulata una nuova Convenzione con un'altra Associazione di volontariato del territorio (S.O.G.IT. di Cureggio) con la finalità di ampliare la rete di Associazioni disponibili a svolgere il servizio dei trasporti, bisogno sempre molto richiesto dall'utenza per accompagnamento a visite mediche, scuola, lavoro etc. L'organizzazione di questo servizio, pur di carattere secondario, implica il coinvolgimento non solo dell'operatore sociale che avanza la richiesta ma anche di una figura dedicata per almeno 10 ore settimanali per la redazione di tabelle e per il contatto diretto con le Associazioni, del volontario del front office, molto sollecitato sulle emergenze, in quotidiano rapporto con i volontari e della Responsabile di Area che cura gli aspetti amministrativi monitorando anche la spesa.</p>	+	
	<p>Curare lo sviluppo del servizio reso dai volontari individuali</p> <p>I volontari sono stati supportati al bisogno in tutte le situazioni più critiche che si sono presentate; ad oggi i volontari impegnati nello svolgimento del servizio di trasporto sono poco più di una decina e l'impegno di ciascuno non è indifferente. Purtroppo non è stato, fino ad ora, possibile supportare questa risorsa con formazione dedicata e incontri periodici per assoluta mancanza di tempo.</p>	+	